

DI GIACOMO (*NCD*). Signor Presidente, anch'io ho sbagliato e, quindi, comunico che il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Tutti i senatori che desiderano segnalare di aver commesso un errore nel corso della precedente votazione, sono autorizzati a comunicarlo agli Uffici.

#### **Discussione del documento:**

*(Doc. IV, n. 7) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche del signor Antonino Papania, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (ore 11,02)*

#### **Approvazione della proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV, n. 7, recante: «Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche del signor Antonino Papania, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 21561/2013 RGNR – n. 13877/2013 RG GIP)».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea di concedere l'autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche del signor Papania, senatore all'epoca dei fatti, per le sole intercettazioni effettuate fino alla fine del mese di novembre 2010, rigettando invece la richiesta dell'autorità giudiziaria per le successive comunicazioni, consistenti in scambi di messaggi sms, intercettate il 6, il 15 e il 29 dicembre 2010.

Chiedo al relatore, senatore Buccarella, se intende intervenire.

BUCCARELLA, *relatore*. Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, la vicenda che ci interessa prende le mosse da una richiesta del gip del tribunale di Palermo in merito alla utilizzazione di intercettazioni del signor Papania, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale per corruzione che vede il Papania fra gli indagati. La richiesta investe una telefonata del 13 giugno 2010 e una serie di sms che vanno dal 12 ottobre 2010 al 29 dicembre 2010.

L'utenza intercettata era intestata ad una società che si occupa di rifiuti e in uso a tale signor Orazio Colimberti.

La corruzione consisterebbe in assunzioni in cambio di certificazioni di regolarità degli appalti e dei servizi che invece sarebbero irregolari. Pa-

pania è stato iscritto nel registro degli indagati il 13 ottobre 2011 con decorrenza 10 settembre 2011. Va, però, segnalato che... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore consentite al senatore Buccarella di svolgere la relazione.

BUCCARELLA, *relatore*. Come dicevo, la richiesta del pubblico ministero era più ampia di quella presa in esame dalla Giunta ma il giudice per le indagini preliminari ha già ridotto il «pacchetto» delle intercettazioni utilizzabili a quelle avvenute prima del 3 gennaio 2011, limitando la richiesta sul presupposto che, in quella data, il signor Papania era già stato individuato come senatore della Repubblica e, pertanto, le intercettazioni successive al 3 gennaio 2011 non sarebbero più «casuali». Infatti, la richiesta originaria del pubblico ministero riguardava tre decreti ricadenti in un arco temporale di quasi due anni, cioè dal 13 giugno 2010 al 14 maggio 2012, relativi a 13 conversazioni telefoniche e ad un totale di 68 serie di comunicazioni sms.

Il senatore Papania ha fatto pervenire una prima memoria difensiva in Giunta dove, oltre a configurare un *fumus persecutionis*, assume che, già in data 7 luglio 2010, gli investigatori avrebbero individuato la qualifica soggettiva del parlamentare.

Lo stesso Papania, però, in merito alla richiesta di proroga delle intercettazioni del 7 luglio 2010, rileva una assoluta genericità dell'ipotesi accusatoria.

Ebbene, proprio questa affermazione comporta come logica conseguenza che il quadro accusatorio non è di per sé idoneo a configurare quel mutamento dell'atto di indagine necessario a viziare l'utilizzo delle intercettazioni. In pratica, non c'è il mutamento dell'obiettivo dell'indagine che resta ancora tale Colimberti Orazio. Conseguentemente diventa superflua qualunque valutazione sul *fumus persecutionis*, atteso il carattere ancora casuale delle intercettazioni. In una successiva memoria, l'ex senatore Papania sostiene che già dal 13 giugno 2010 lo stesso era stato individuato come *deus ex machina* dell'episodio corruttivo.

Queste circostanze, però, sono contenute in una informativa dei Carabinieri del 9 settembre 2011, quindi successiva alla data del 3 gennaio 2011 fissata dal gip.

Lamentava inoltre il Papania che in una telefonata del 28 novembre 2010 si individuava il Papania come politico italiano del Partito Democratico e senatore della Repubblica il cui *factotum* è implicato in diverso procedimento relativo a reati mafiosi.

In relazione a tali rilievi, si precisa che tale nota dei Carabinieri è pervenuta in Procura solo il 13 dicembre 2010, come emerge dal timbro di avvenuta ricezione.

Dopo questa sintesi della vicenda, veniamo alle determinazioni della Giunta.

Nella seduta del 18 novembre 2014, la Giunta ha respinto a maggioranza la proposta, formulata in via principale dal relatore, di concedere

l'autorizzazione all'utilizzo di tutte le comunicazioni oggetto della richiesta dell'autorità giudiziaria. Tale proposta del relatore si basava sul rilievo che il mutamento di direzione dell'atto di indagine non era, nel caso di specie, comprovato da alcun elemento sicuro ed indubbio.

Tuttavia, nel caso in questione il riferimento ad un soggetto, definito come *factotum* del senatore Papania (era sostanzialmente il cassiere di un *boss* della mafia, Melodia), e la specifica indicazione nella sintesi elaborata dai Carabinieri della circostanza del coinvolgimento di tale soggetto in un procedimento penale (sia pure diverso) ha fatto sorgere il dubbio – si ribadisce, non comprovato in alcun modo dagli elementi addotti e dagli elementi emergenti dall'analisi dei fascicoli – che la direzione delle indagini sia ad un certo punto mutata (o avrebbe dovuto mutare), con conseguente coinvolgimento nelle attenzioni investigative degli organi inquirenti anche del senatore Papania.

In ossequio al principio costituzionalmente rilevante del *favor rei*, il *fumus mutationis* (ossia la concreta possibilità nel caso di specie di un intervenuto mutamento della direzione degli atti di indagine, quand'anche non comprovato in modo indubbio) ha indotto la Giunta a scegliere di limitare l'autorizzazione alle sole comunicazioni anteriori rispetto alla data dell'intercettazione in questione (l'ultima delle quali risalente al giorno 26 novembre 2010), con conseguente esclusione di tutte le comunicazioni successive a tale data (la prima delle quali risale al 6 dicembre 2010).

Va precisato che la Giunta, sempre in ossequio ad un approccio rigorosamente garantistico, ha rigettato anche la seconda proposta, formulata dal relatore in via subordinata, di limitare l'autorizzazione, escludendo le sole intercettazioni successive al 13 dicembre 2010, data in cui, come già detto, la nota dei Carabinieri del 10 dicembre 2010 è pervenuta agli uffici del pubblico ministero, come emerge chiaramente dal timbro di avvenuta ricezione apposto sul documento.

È stata quindi accolta dalla Giunta la terza proposta, formulata in via ulteriormente subordinata dal relatore, volta a considerare come data di discriminazione il 28 novembre 2010.

Si è considerato infatti che, pur spettando al pubblico ministero la direzione delle indagini, alla Polizia giudiziaria spettano comunque funzioni investigative, ai sensi dell'articolo 55 e seguenti del codice di procedura penale, svolte di propria iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria. Alla luce di tali circostanze si è quindi considerato configurabile il *fumus mutationis* fin dal giorno della telefonata in questione (ossia il 28 novembre 2010), sia per le consapevolzze investigative che la Polizia giudiziaria poteva avere a partire da tale data, sia per le possibili interlocuzioni informali della Polizia giudiziaria stessa con il pubblico ministero (possibili, in astratto, anche anteriormente alla formale comunicazione scritta dei Carabinieri del 10 dicembre 2010, pervenuta il 13 dicembre 2010).

Per le sopra esposte argomentazioni, la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea di concedere l'autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche dell'onorevole Papania, senatore all'epoca dei fatti, di cui al Documento IV, n. 7, per le

sole intercettazioni effettuate fino alla fine del mese di novembre 2010, rigettando invece la richiesta dell'autorità giudiziaria per le successive comunicazioni, consistenti in scambi di messaggi sms, intercettate il 6, 15 e 29 dicembre 2010.

FERRARA Mario (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Mario (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*). Signor Presidente, come rileva dalla relazione appena svolta dal senatore Buccarella, in seno alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari abbiamo votato su tre proposte formulate dal relatore (erano state formulate anche altre due proposte, una a mia firma e un'altra a firma del senatore Cucca).

A strettissima maggioranza è stata approvata la terza proposta formulata dal relatore: utilizzo l'espressione «a strettissima maggioranza» per cercare di rappresentare all'Aula in maniera eufemistica la particolarità della votazione che, nel rispetto dell'usuale letteratura dei resoconti, viene riportata come votazione a maggioranza.

Il discrimine del ragionamento svolto in Giunta – e che oggi si riproporrà durante la discussione sulla proposta del relatore – riguarda il momento in cui, prima da parte del magistrato e poi autonomamente da parte della Giunta, si valuta la mutata direzione di indagine.

Le proposte formulate in Giunta erano molte e ritengo che, come rileva lo stesso resoconto, sia insorta una certa confusione tra la proposta del senatore Cucca e l'ultima delle proposte del senatore Buccarella: mentre infatti la proposta del senatore Buccarella prevedeva l'autorizzazione per le comunicazioni intercettate fino alla data del 30 novembre 2010, quella del senatore Cucca, com'è attentamente riportato nel resoconto, faceva riferimento al mese di ottobre 2010, senza precisare la data. Questo ha portato probabilmente a procedere ad una veloce votazione.

Per questo motivo e perché sul discrimine temporale rispetto alla mutata direzione di indagine possa esserci un ulteriore approfondimento, propongo all'Aula che la domanda di autorizzazione della quale stiamo trattando venga rinviata alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per un'ulteriore valutazione.

BUCCARELLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sulla richiesta di rinvio, perché credo che la problematica sottesa al ragionamento del senatore Ferrara sia stata ampiamente sviscerata nell'ambito dei lavori svolti in Giunta.

Insisto dunque affinché l'Assemblea si pronunci sulla proposta deliberata a maggioranza dalla Giunta.

ALICATA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALICATA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo solo per esprimere parere favorevole alla proposta formulata dal senatore Ferrara.

CUCCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (*PD*). Signor Presidente, condivido anch'io le motivazioni che sono state portate all'attenzione dell'Aula da parte del senatore Ferrara.

Il motivo di questo mio ragionamento sta nel fatto che nel provvedimento di richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni si fa menzione espressa del fatto che, fin dai primi giorni del mese di novembre, gli organi inquirenti in effetti erano a conoscenza della carica rivestita dal senatore Papania.

Credo che, quindi, sia effettivamente utile un ulteriore approfondimento in Commissione. In questo senso riteniamo che si possa accogliere la proposta di rinvio.

MANCUSO (*NCD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO (*NCD*). Signor Presidente, anche noi del Nuovo Centro-destra siamo favorevoli alla proposta del senatore Ferrara.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del documento IV, n. 7, avanzata dal senatore Ferrara Mario.

**È approvata.**

GAETTI (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**È approvata.**